Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 2 Novembre 1889. (Abbonamento postale) N. 262.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24, semestre . . . . . » 12, trimestre . . . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I grandi Elettori
e gli Elettori semplici.

Abbiamo l'altro ieri lamentato che ci sia troppa confusione, e dapertutto, nelle presenti *elezioni generali amministrative*. Soggiungemmo: però nel Veneto, ed in Friuli, meno che altrove. Ma, per successive notizie raccolte dai Giornali delle Provincie sorelle, saremmo quasi astretti a togliere l'eccezione.

L'*allargato suffragio* ha suscitato nelle classi operaie certe compiacenze, non solo di esercitare per la prima volta il diritto di eleggere, bensì anche quella di credersi eleggibili. Ed il *movimento elettorale* nacque appunto ovunque, o lo si *fece nascere*, tra le classi operaie.

Che se ad indirizzare il *movimento* si prestassero sempre Associazioni legalmente costituite, manco male; anzi lo diressimo un bene. Se non che, in qualche luogo, dove non esistono siffatte Associazioni, si atteggiano a *grandi Elettori*, creatisi da sè, coloro medesimi che sentono poi l'ambizione di essere eletti. Or non è ciò logico e conveniente; anzi ci sembra una indelicatezza e uno scherno a quelle classi operaie che adesso si vogliono adulare perchè vanno alle urne politiche ed amministrative, e con la scheda, dacchè i voti *si contano* e *non si pesano*, sono al caso di innalzare o di abbattere que' concittadini, i quali a mezzo di pubblici uffici e de' seggi ne' Consigli del Comune o della Provincia aspirano a distinguersi e a primeggiare.

Riconosciamo il bisogno di *grandi Elettori* in ogni specie di elezioni, altrimenti non sarebbe possibile formulare *liste* dietro ragionevoli criterii di preferibilità. Quindi, o Comitati eletti da Associazioni costituite, o Comitati d'occasione, sono in grado di rendere un servigio al Paese ed al Governo indirizzando gli Elettori meno esperti a scegliere con giudizio i rappresentanti politici ed amministrativi. Ma ai galantuomini si mostra supremamente ridicolo lo agitarsi di parecchi *grandi Elettori* per mettersi in vista, e finirla col consegnare agli *Elettori semplici* una scheda, su cui ci sia il proprio rispettabile cognome, o quello del congiunto o dell'amico.

Secondo tutte le savie consuetudini, oltrechè secondo lo spirito della Legge, od almeno *per salvare le apparenze*, i membri de' Comitati elettorali eletti da Associazioni, ovvero nati come funghi di stagione, dovrebbero sempre deceplre la propria candidatura; e poichè amano *agitare*, paghi di questa influenza usata, e non già abusata, verso i *semplici Elettori*, dovrebbero assolutamente considerarsi affatto estranei a vantaggiare, per conto proprio, dalla lotta impegnata dietro i dati avvisi e suggerimenti.

Noi vorremmo che nelle elezioni ancora da farsi in Friuli, si tenesse conto di queste osservazioni nostre, suggerite da certe stranezze poco ammirabili, che si annotarono qua e là e che darebbero materia, se l'argomento non fosse troppo serio, alla cronaca umoristica.

Grandi Elettori, va bene; ma non per propugnare la propria candidatura. E nelle grandi città, dove alle urne accorreranno *le masse*, come usano dirle, ci sia pur qualche Moltke che strategicamente le muova. Ma le *masse* guardino bene dal non lasciarsi abbindolare da certo sfegatato amore di Democrazia, e da quelle meschine astuzie con cui taluni s'industriano, senza vero merito, di salire ai civici onori. Tanto *semplici*, di confronto ai *grandi Elettori*, non vorremmo che fossero quelle *masse*, le quali, ribellandosi alle blandizie di falsi amici, si mostrerebbero vieppiù degne di compartecipare, sebbene indirettamente, al governo del Comune e della Provincia. **G.**

Un principe ed una americana.

Il principe Murat doveva sposare la ricchissima signorina Caldwell, americana. Mentre si stendeva il contratto a Parigi, il notaio della fidanzata propose che la moglie conserverebbe l'amministrazione dei suoi beni incaricandosi delle spese della famiglia ed assegnando al marito 50,000 franchi annui pei suoi minuti piaceri. Il principe rispose: «50,000 franchi sono troppi per un maggiordomo, sono pochi per un marito.»

Il matrimonio è quindi andato a monte.

Non tutti avrebbero fatto come il principe Murat!

Mentre si prevedeva che le nostre Dogane avrebbero dato nel mese di ottobre un incasso di ventiquattro milioni, invece ne diedero oltre ventisette.

TSCHERNYSCHEWSKY.

Tschernyschewsky è morto in Russia a Saratow — sua città natale. Lo Czar l'aveva graziato l'estate scorsa e la Siberia — la *Casa dei morti*, come la chiama Dostojewsky, che l'aveva accolto nel 1862 nel fiore della virilità, l'aveva ridato al mondo vecchio cadente e ammalato.

Tschernyschewsky è uno dei protagonisti del gran dramma sociale e rivoluzionario che rappresenta all'Europa, la Russia del secolo nostro, e dei suoi letterati è forse il più strano, certamente il più violento e aggressivo.

Morto Turgueniew, morto Dostojewsky, rinserratosi il Tolstoï nei criteri di una filosofia tutta rassegnazione e individuale annientamento, degli antichi maestri, non rimaneva più sulla scena che l'ombra del grande esiliato, di Tschernyschewsky — il meno grande, ma il più infelice di tutti.

Già nel 1880 l'avevano fatto morire, laggiù nelle miniere siberiane, e la Russia si era allora scossa, soffocando le dimostrazioni di cordoglio per l'infelice esiliato.

Ma la notizia venne subito smentita, paventandosi una di quelle grandi dimostrazioni popolari colle quali le popolazioni di Mosca e di Pietroburgo avevano salutato le salme gloriose del Gogol, del Turgueniew e del Dostojewsky.

Tschernyschewsky era una di quelle nature che nulla — nè privazioni, nè carcere — valgono a piegare. Ridato prima alla libertà, sarebbe tornato da capo a diffondere il verbo della sua fede.

Era la forma aspra, incalzante, violenta con cui lo faceva così straordinariamente efficace, che il conte Pahlen, allorquando il romanzo *Czto dielat?* (Cosa fare?) comparve, ne fece argomento d'uno speciale rapporto allo Czar.

—

La vita di Nicolas Gawrilowitsch Tschernychewscky si narra brevemente. Nacque nel 1828 a Saratow. Suo padre era un povero *pope*, il quale desiderava che il figlio ereditasse da lui l'abito ecclesiastico.

Per tale ragione venne collocato in seminario, ma vi stette poco. Lo spirito ardente e irrequieto si ribellava a quel genere di studi, per cui il padre abbandonava l'idea di vedere nel figlio un futuro sacerdote e lo mandava all'Università di Pietroburgo.

Era appunto quella l'epoca in cui nella gioventù russa cominciava quel terribile fermento d'idee e di sentimenti, che produssero più tardi il *nichilismo*.

Le prime deportazioni, le prime congiure, fra cui quella celebre del Petracewsky appartengono appunto al 1848.

Tschernyschewsky, era allora tutto immerso negli studi economici e sociali, per cui poco si preoccupava delle vicende politiche.

Fu nel 1853 — quando aveva 25 anni — che si mise nel giornalismo, collaborando assiduamente al *Le sowremiennik* (Il contemporaneo), trattandovi temi sociali, storici ed economici, con tanta novità e arditezza di apprezzamento e di vedute, da richiamare subito l'attenzione del pubblico russo e la simpatia dei rivoluzionari.

L'attività, l'efficacia e l'entusiasmo con cui si faceva apostolo di riforme economiche richiamarono su di lui la attenzione della polizia. Si susurrava che da tempo andasse vagheggiando un progetto, il quale avrebbe dato una scossa violenta alle istituzioni; ch'egli cioè cercasse proseliti per costituire una società affatto nuova, indipendente da ogni abitudine o pregiudizio sociale.

Nel 1864 infatti veniva condannato alla deportazione in Siberia.

—

Che fare? comparve tre anni dopo. S'ignora se fu scritto prima della deportazione o nei brevi ozii concessi dai lavori forzati.

La forma sembra satura di dolori, di sofferenze profonde, sembra l'espressione violenta di un'anima doppiamente schiava.

Uno studio curioso e doloroso si potrebbe fare sull'influenza che la Siberia ebbe sul romanzo russo.

Yashiemvscky — un compagno di galera di Dostojewsky, scriveva di questo: «Il martirio crudele e immeritato toccatogli in sorte doveva modificarne profondamente il carattere ed a costo di arrischiare un paradosso, dirò che il suo ingegno riportò un benefizio dalle stesse sue sofferenze, poichè queste svilupparono in lui il senso dell'analisi psicologica.»

«A pochi gradi di longitudine ovest, a Francoforte, a Parigi, per esempio — osservava il De Vogüë — quella stravaganza rivoluzionaria avrebbe portato Dostojewsky sui banchi di un Parlamento, per farvi delle leggi mediocri; sotto un cielo più rigido, la polica lo perde, lo deporta in Siberia; ne ritorna con opere durevoli, con una grande rinomanza.»

Questo non si può dire completamente per il Tschernyschewsky. Se la Siberia ha dato alla Russia un artista, le ha però tolto il primo dei suoi economisti, ed il *Che fare?* ha raccolto tutto quanto un'anima avida di lavoro, di lotta poteva ancora dare, prima di essere soffocata dall'avvilimento, laggiù nelle mine, al contatto di delinquenti volgari, nella inutilità del lavoro quotidiano forzato.

Anche le poche ore di lavoro, forse rubate al sonno, gli dovettero essere tolte. Non soltanto l'*impressione morale*, ma anche le *conseguenze materiali* suscitate da quel romanzo furono enormi, ed uno degli storici più severi del *nichilismo*, lo Scherr, ci dice che esso esercitò una tale influenza nella folla dei malcontenti e degli agitatori russi, che venne, per lungo tempo, considerato come il manuale del perfetto nichilista.

Il protagonista del *Che fare?* Rachmetoff è un Bazaroff tolto dall'ambiente un po' troppo filosofico e astratto in cui lo lasciò il Turguèniev.

Per questo, il nichilista, secondo la definizione di Arcade Kirsanoff del romanzo di Turguèniev *Padri e i figli*, è *un uomo che osserva tutte le questioni dal punto di vista critico che non s'inchina davanti alcuna autorità, che non accetta alcun principio senza esame*, mentre Rachmetoff è un uomo che opera, che non si limita alle definizioni teoriche, ma che agisce. Il *nistchewo*, il *nulla* è il suo Dio, un Dio fatale e buddista, che conduce alla negazione dello Stato, della famiglia, della coscienza, di tutto.

All'infuori di tutto ciò, che non è altro se non anarchia, palpita in esso la grande sofferenza e la grande abbiezione russa.

Quel complesso di personaggi folli o miserabili, che l'autore esalta, descritto con forma potente, fa comprendere lo strano fenomeno di una letteratura così stranamente e vigorosamente morbosa.

—

Si può dire che con Tschernychewski il nichilismo già moribondo nella vita politica della Russia contemporanea, sia morto anche nel suo più grande rappresentante; la letteratura.

È avvenuto per il nichilismo un esaurimento.

La ribellione audace, la rivolta insensata era una convulsione, una epilessia morale di quella società cadente.

Oggi, l'ultimo dei grandi letterati nichilisti vivente, il Tolstoi, dopo aver visto l'inutilità degli sforzi ricade nella fede disperata della rassegnazione.... sogna l'uomo bruto senza sogni, senza illusioni e persino senza pensiero.

Pensare è soffrire, ha detto e non poteva dire di più. In queste due parole si riassume anche tutta la vita di Tschernychewsky, la quale ci lascia tristi e pensosi.

Confermasi positivamente che l'Imperatrice Federico, tornando da Atene, passerà per Napoli, Roma e si fermerà per qualche tempo a Firenze e Venezia.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 25

L'anello d'argento
ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. Lestani.)

Forse c'era un po' di contraddizione in tali propositi; ma tutto è contraddizione in un'anima che soffre. Il ritorno di Giuliano dipendeva dal tempo; il caso doveva farle conoscere il nome del barone; quanto al terzo punto, dipendeva assolutamente da lei.

E per ciò, sapendo che la baronessa s'inquietava della sua caparbietà più che nol dicesse, Lucy, che fino allora non aveva lasciato lo stretto lutto benchè la morte del marito datasse ormai da ventidue lunghi mesi, comparve dopo quattro giorni agli occhi della santa megera con una veste più allegra. Era di color grigio, ma così leggero che al suo confronto parea d'ardesia quello dei mobili e delle tappezzerie del salotto; era un abito di mezzo lutto, come si dice, ma i quattro secoli e mezzo che rasciugavansi nell'appartamento sotto la forma di que' sei vegliardi che non mancavano mai alla conversazione settimanale della vecchia baronessa, vedendo quella inaspettata gaiezza nel vestire della giovane donna, si fregarono gli occhi con ambe le mani, scossero la testa e giurarono fra i denti che la terribile vedovella s'era messa un abito da ballo....

IX.

Era sopraggiunta la notte e Lucy non aveva lasciato ancora il sofà che raccoglieva in quel pomeriggio le sue crudeli meditazioni. Ma con qual vantaggio enumerare gli antichi dolori, le sofferte umiliazioni; a qual pro' rievocare il passato per veder comparire un fantasma che gemendo ci dica: Io fui gran parte della tua vita e di te stessa: come mai, potendo lasciarmi nell'oblio, desiderasti rivedermi?...

Lucy si alzò. Ne aveva abbastanza di que' pensieri, di quelle memorie! Poggiando la mano sul cuscino per rialzarsi, ne sentì bagnata la parte su cui riposava la faccia. Aveva dunque pianto assai! Chi non sa che le gocciolino brillanti cadute da due begli occhi piangenti una colpa, si cambiano spesso in pioggia di buone ragioni per tranquillare la coscienza che le vede scorrere? E queste buone ragioni non mancavano a Lucy. Chi poteva con giustizia rimproverarla di aver riconquistata la sua libertà, chi ascriverle a colpa l'essersi sottratta alla tirannia della baronessa?

Uscendo da quella casa, che per lei era una dura prigione, cosa possedeva al mondo oltre la figlioletta che conduceva per mano? Poche centinaia di lire e i suoi gioielli.

— Mamma, le diceva Nerina, tutte e due siamo orfane al presente...

Non di biasimo, ma era degna di ammirazione pel coraggio addimostrato nel prescegliere le tristezze dell'isolamento, le minaccie dell'indigenza alla vergognosa miseria d'una tal schiavitù.

Certo, aveva ella il diritto di mostrare con fierezza a Giuliano questa pagina della sua vita... Ma se Giuliano voltasse la pagina!...

Si fece portare il lume, passò nella camera da letto e cominciò a svestirsi. Guardandosi nello specchio, girava e rigirava la testa con civetteria, e cacciando nei capelli le lunghe spille per fissare le treccie ripeteva: «L'altra pagina!... Ebbene, è forse colpa mia?»

Che volean dire le strane parole? Scottavano, come le scintille scappate da un focolare in fiamme e che bisogna spegner subito perchè non appiglino il fuoco alla casa.

Ma le frasi scappate dalle labbra di Lucy nella sicurezza della solitudine non potevan essere che uno scherzo. Non eran tali insomma da presentare gli estremi d'una confessione.

«E' forse colpa mia?». Così dicendo aveva Lucy interrogata bene la coscienza? Non era dunque colpa sua se un nuovo trionfo l'aveva seguita nel suo ritorno alla società abbandonata da sei anni? Ricompariva, giovane ancora, sulla stessa scena dove il vecchio marito l'aveva altre volte esposta per imprudente vanità, per farsi invidiare dagli amici e nemici quei diecisette anni di grazia e di freschezza. Allora la società vide in lei uno spirito folletto, ora rivedeva una stella!

Il conte Lallia non era corso da lei il primo giorno che la seppe libera, ma alla prima festa cui ella assistette dopo il suo ritorno alla società, dopo spezzate le catene che stringevanla al carro della baronessa, egli era presente. E l'avvicinò col pretesto delle relazioni d'amicizia che univanlo al defunto di lei consorte.

Lucy pensò subito che il ricco signore, il quale aveva chiesta la sua mano alla baronessa, dovesse essere il conte; ma non ebbe il coraggio di domandarglielo. Il tempo però s'incaricò di provarle il contrario; poichè, essendo omai libero il conte di dichiararsi, non lo fece.

Le pretese del conte non erano tali quali da prima ella supponeva: egli continuava *a non deporre* a' piedi di lei nè il suo nome nè le sue sostanze; ma una volta *depose*, quasi per ischerzo, al collo, alle braccia e sulla fronte della piccola Nerina degli ornamenti regali. Così adorna di collane, di braccialetti, di diademi, la piccina destò quasi l'invidia della madre.

Tale inutile generosità verso una bambina dimostrava nel conte un cuore magnifico; e difatti ei l'aveva delicatissimo e *molto ingegnoso*.

Pochi mesi dopo lasciata la baronessa e dopo contratta l'amicizia del conte, la signora d'Esperilles ricevette una lettera di Giuliano.

Ancora due anni!

Ed è così che colui rispondeva ai pressanti inviti di ritornare, anzi alle sue calde preghiere. Ma si prendeva forse giuoco di lei?

Ancora due anni!

E il ritornello insipido, irritante, l'esasperava.

E frattanto raddoppiavansi le premure, le cortesie del conte verso di lei; e frattanto i gioielli di Nerina aumentavano di peso e di valore...

. . . .

La metà dei salotti, di cui da un anno la signora d'Esperilles era si può dire l'anima e la regina, si chiuse d'un tratto in faccia a lei; e lei se ne rifece *brillando* con maggior sfoggio nell'altra metà.

Ora però il conte ve l'accompagnava assai di rado.

Pensando ai principii di quella grande amicizia, che pareano così forti e tenaci, quanto si turbava la giovane signora notando la indifferenza che venia ora manifestandosi nell'animo del gentile protettore!

E quella dichiarazione, quella tanto aspettata dichiarazione non capitava mai!

Specialmente a cagione della figlia ella aveva abbandonata la casa della sua parente, perchè l'aria fredda di quella casa, che rassomigliava ad un chiostro, non conveniva alla piccina. Ebbene! Adesso la piccina era chiusa in convento. Chi ce l'aveva messa? Non certo la volontà della madre... Vi sono delle situazioni che non permettono alle madri di godere la presenza delle figliuolette... Lucy dovette separarsi dalla sua perchè non era più libera di tenerla presso di sè.

In quel ricco appartamento che abitava da un anno vicino al conte Lallia, suo amico e *liberatore*, ella non si sentiva gran fatto più libera di quando si trovava prigioniera in casa della vecchia baronessa.

Libera! Ma tutto intorno a lei, tutto ripeteva che non lo era. E i domestici lo sapevano, se anche non osavano dirglielo. Libera! Ma ella aveva semplicemente cambiato di carcere: una gabbia d'oro invece di una gabbia di legno e nuda, ecco tutto.

Questi pensieri passavano e ripassavano, come ridda vertiginosa nella sua mente, mentre attendeva alla *toilette* notturna, e ripeteva quasi a sua giustificazione: E' forse mia la colpa?

Eppure la libertà non era affatto perduta per lei ove sapesse riconquistarla. Giuliano gliela offriva; a lei l'accettarla...

Questa volta era la vera libertà, la libertà madre dell'onore, della dignità; che a tutto ripara, che tutto riabilita; infine il più prezioso dei beni, quello che la signora d'Esperilles avrebbe meno meritato.

Un tal bene valeva certo la lotta, anche a rischio d'una disfatta.

Perciò non si domandò più cosa dovesse fare, non esitò più.

Diede una strappata al campanello con terribile violenza.

La cameriera non si affrettò a correre dalla padrona, senza dubbio perchè a quell'ora la povera figliuola dormiva.

La signora d'Esperilles s'era ricordata che da tre anni non avea fatto levare dall'ufficio di posta una sola delle lettere di Giuliano...

Non sapeva dunque cosa dovesse aspettarsi, sperare o temere da lui. Ed era necessario saperlo prima di giuocare la partita decisiva.

Venuta finalmente la cameriera, le ordinò di svegliarla all'alba.

(Continua).

Le risse fra italiani e francesi.
a Vitteaux.

Il *Lyon republicain* dà alcuni dettagli sui disordini avvenuti a Vitteaux (dipartimento della Costa d'oro) fra operai francesi ed italiani.

Li riproduciamo integralmente astenendoci dai commenti che sono superflui, anche per la *forma* della corrispondenza.

« I disordini che si temevano sono disgraziatamente avvenuti. Dacchè fu conosciuto lo attentato segnalatovi ieri (una rissa fra operai italiani e francesi, nella quale due di questi rimasero feriti), gli operai di Posanges e di Vitteaux abbandonarono il lavoro e, armati di pale, zappe e bastoni, formarono un vero esercito e, con la bandiera tricolore alla testa, discesero la via per cacciare gli italiani lungo tutta la linea.

La gendarmeria d'Arnay, impotente ad arrestare il movimento, avvertì gli appostamenti di Vitteaux, les Lanones e Flavigny, che non tardarono ad arrivare; ma i francesi erano già nei cantieri italiani.

Vedendoli venire, questi ultimi presero la fuga ed allora che la caccia all'uomo è incominciata; i sudditi di Crispi (*sic*) si sparsero per le vigne, pei campi e sulla montagna; più di uno fu raggiunto e assai maltrattato.

Frattanto, altri operai francesi assalivano le abitazioni degli italiani; erano vuote. Tuttavia (*sic*) le porte e le finestre furono spezzate; in quel momento i gendarmi operarono un movimento ed arrestarono i più turbolenti.

La sera stessa l'impresario della linea di Epinal, signor Volle, fece avvertire a suono di tamburo che tutti gli italiani andassero tosto a regolare i loro conti. La paga ebbe luogo sotto la sorveglianza della polizia e gli italiani abbandonarono definitivamente il paese.

Poco tempo dopo arrivarono il procuratore della Repubblica e il capitano della gendarmeria di Samur, che cominciarono una inchiesta.

Vennero eseguiti dieci arresti, di cui quattro di italiani, colpevoli dell'uccisione di ieri, e di sei francesi.

La calma è press'a poco ristabilita »

Ciclone, frane, piene in Ispagna.

Un ciclone spaventevole scoppiò il 27 ottobre a Perello, provincia di Tortosa (Spagna), che sradicò alberi e scoperchiò tetti.

I danni sono ingenti.

La gragnuola distrusse quasi interamente i giardini e gli orti.

Il pubblico è assai allarmato a Malaga in seguito alla notizia di frane cadute in parecchi *tunnels* della ferrovia da Cordova a Malaga.

Pioggie torrenziali nella provincia di Aragona hanno reso difficilissime le comunicazioni; a Huelva è caduto un ponte in seguito alla piena delle acque.

L'Ebro è salito e 3 metri al disopra del suo livello ordinario.

I fiumi decrescono.

Padova, 1. Il Brenta, in complesso, malgrado le continue pioggie, non è molto cresciuto; il Bacchiglione decresce ed aumenta ad intervalli — non ci sono seri allarmi.

Vicenza, 1. Il Bacchiglione è di nuovo in ribasso. Anche le notizie del Brenta sono più rassicuranti.

Meduna di Livenza, 1. Mure, Quartarezza, Malgher e Seccon, frazioni di questo Comune, sono completamente inondate. Nuovo e grave danno nel raccolto del granoturco che trovavasi in parte ancora pendente.

Il Municipio ha fatto distribuire del pane alle famiglie povere sommerse.

Il Livenza continua a crescere.

Treviso, 1. Il Piave, mantenutosi stazionario fino iersera, stanotte crebbe fino a m. 2.20; tuttavia nessun allarme maggiore.

La Livenza crebbe sempre durante tutta la notte, per cui è certo che oggi tracimerà sulla strada di Navolè e Mansuè. Trovasi sopraluogo il personale necessario al caso.

La Meduna decresce.

Il Monticano continua ad allagare. Oderzo e le campagne dei comuni vicini sono sott'acqua ed ebbero danni rilevantissimi.

Il Municipio di Oderzo provvede ai mezzi di salvataggio per le molte case inondate. Il personale idraulico fa sforzi sovrumani, ma la pioggia paralizza i suoi sforzi.

Rovigo, 1. Adige e Po decrescono, nessun danno alle arginature, il tempo pare si metta al bello quindi giova sperar bene.

Ferrara, 1. Le acque della rotta del Reno convogliando sulle bassure di Galliera allagarono la ferrovia interrompendo la circolazione dei treni e le comunicazioni tra Bologna e Ferrara.

Cento è minacciato seriamente dal Reno in causa dell'indebolimento dell'argine dovuto al crollo d un gran ponte. L'argine fu salvato mediante le riparazioni eseguite in modo febbrile col concorso ammirevole dei cittadini. Sussistono tuttavia pericoli in altri punti dell'arginature.

Il Panaro e la Secchia sono in stanca.

Il tempo è rabbonito. Spira vento di tramontana. Alle foci del Po il mare riceve le acque con maggior facilità. Le condizioni generali sono migliori.

Modena, 31. Le acque decrescono. Per ora sono scongiurati i pericoli.

Mantova, 1. Il fiume Oglio continua anche questa sera a decrescere.

Guglielmo a Costantinopoli

L'imperatore Guglielmo II è in viaggio per Costantinopoli, ove giungerà oggi verso mezzogiorno. Le feste che gli si preparano dalla Porta Ottomana sono straordinarie, e costeranno oltre due milioni di lire italiane. Il Sultano aveva anche pensato di fare un regalo all'imperatore ed al suo seguito; ma l'imperatore Guglielmo informò il Sultano che rifiuterebbe qualsiasi regalo — e così la Sublime Porta risparmierà un paio di milioni delle nostre lire.

Il giornale ufficiale di Costantinopoli, il *Tarik* dice che l'intervista è un lieto presagio per l'Oriente e l'Occidente. Essa varrà a vieppiù consolidare l'amicizia esistente fra i due Stati, e contribuirà alla conservazione della pace generale, poichè la Germania è una potenza pacifica. La linea di condotta neutrale seguita dalla Turchia consiste nel mantenere le migliori relazioni con tutte le potenze onde contribuire al mantenimento della pace.

L'Imperatore sarà incontrato, nei Dardanelli, dall'ambasciata tedesca e da ministri ed alti dignitari turchi.

Dardanelli, 1. I Sovrani tedeschi transitarono i Dardanelli alle 5 pom., salutati dalle artiglierie dei forti.

Quali sono gli scopi
del principe di Coburgo

Vienna, 1. Un amico del principe Ferdinando di Coburgo avendolo intervistato, il principe gli dichiarò di non aver avuto il suo viaggio alcun scopo politico; affermò essere stata sua intenzione precipua di render forte e felice la Bulgaria e che il punto su cui gravita la questione bulgara trovasi in Sofia. Si sa che i bulgari ritengono che il loro principe incorpori le legali aspirazioni d'indipendenza del popolo bulgaro; chi vuol ciò ignorare glielo insegna la sua improvvisa partenza, che dimostra apertamente come le condizioni siansi oramai mutate tanto che potè dire ai suoi ministri: Regnate da voi, anche assente, i bulgari non dimenticheranno il loro principe.

So, continua Ferdinando, che parecchi i quali oggi mostrano molta indifferenza verso di me, si spaventerebbero caso mai avesse a naufragare la missione a cui consacrai vita ed onore, una missione che va alla pari colla coltura nonchè con le aspirazioni di pace dell'Europa.

Il principe raccontò infine al suo amico altri particolari sul suo viaggio per rimanere nel più stretto incognito e aggiunse essere falso che venne tenuto un consiglio di famiglia, poichè non gli fu mai mestieri di conciliarsi la famiglia, già indipendente quando si recò a Sofia per reggere quel principato, nessuno glielo impedì allora, nè nessuno quindi può chiedergli adesso conto.

Il principe si dichiarò contentissimo dei risultati del prestito testè contratto, ed assai soddisfatto dalle notizie che gli giungono più volte il giorno da Sofia.

Mai — conchiude l'amico del principe che comunica la sua intervista alla *Neue Freie Presse* — vidi il principe Ferdinando più allegro e più sicuro che in questi ultimi giorni; ogni sua parola mostra d'essere inspirata dalla interna fiducia che l'Europa lo riconosce à un giorno ufficialmente.

Uno scontro ferroviario in Boemia.

Un treno viaggiatori della Compagnia Nord Ovest, che andava da Hlinsk a Skoutch (in Boemia) il 29 ottobre, deragliò.

Il treno mandato da Deutschbood al soccorso del deragliato — malgrado i segnali — lo urtò violentemente.

Ci furono quattro feriti e un morto!

La marcia vittoriosa di Menelik nel Tigrè.

Una corrispondenza da Massaua al *Piccolo*, in data del 25, reca che Degiasmac Sium, capo dell'avanguardia dell'esercito di Menelik, si è spinto fino a Enderda a una giornata da Makallè.

Mangascià gli spedì contro i suoi due capi Bekè e Tafarè che, attaccando, furono battuti. Tafarè rimase prigioniero.

Sium ha occupata Enderda con 12,000 uomini. Fra giorni occuperà Makallè.

Mangascià spedì un altro generale, ma non se ne hanno notizie. Le condizioni di Mangascià sono pessime

Per Pietro Sbarbaro.

Scrivono da Roma al *Commercio* di Genova:

Un deputato sardo, amico di Crispi e di Fortis, sarebbe stato incaricato di negoziare con Sbarbaro il prezzo della liberazione, mediante grazia Sovrana.

Sbarbaro rinunzierebbe alla deputazione ed a qualsiasi collaborazione in giornali politici.

Per compenso riceverebbe una cattedra con uno stipendio di L. 5000.

Hum! Ci ha tutta l'aria di una carota.

Il principe Ferdinando di Coburgo rientrerà oggi a Sofia.

CRONACA PROVINCIALE
PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domani, 3 novembre, sono chiamati alle urne gli Elettori amministrativi dei Mandamenti di Codroipo, S. Daniele, Spilimbergo ed Ampezzo.

—

MANDAMENTO DI CODROIPO

Parlando dei soli *Consiglieri provinciali*, che sono due, dicevamo l'altro ieri di non avere ricevuto notizie, e in antecedenza ci avevano riferito che non ci sarebbero state *novità*, cioè che non ci sarebbe stata nemmeno l'apparenza di lotta.

Se non che ieri ricevemmo dal capo luogo del Mandamento una circolare stampata, con cui un nuovo Candidato sarebbe proposto da *alcuni* Elettori. E questo nuovo Candidato è (dice la circolare stampata a Codroipo) « il *dottor Francesco Moro*, della bene stimata e benefica casa di Codroipo; giovane adorno delle migliori doti d'animo e di mente; franco, leale, coraggioso, che insofferente degli ozi beati a cui era allettato dall'agiatezza della sua famiglia, corse, appena ebbe la laurea nelle matematiche discipline, a cimentare nel lavoro le forze del suo ingegno, ed in parecchie grandiose amministrazioni tecniche, cercò e trovò campo di esercitare la sua operosità con plauso ed onore.

Oggi è deciso di ritornare all'azienda della casa paterna, e già lasciò intendere come non sarebbe alieno di porre a profitto del proprio paese, nelle amministrazioni pubbliche, quel tempo libero che gli soverchia, e quelle forze e quell'operosità che egli non potrà più dedicare ai privati impieghi. »

—

Noi non conosciamo di persona il dott. Francesco Moro, bensì tutti gli altri di sua famiglia, tanto cospicua e benefica per Codroipo. Quindi nulla di meglio se l'uno o l'altro de' giovani fratelli Moro si decidesse ad assumere pubblici uffici nel paese, come già lo zio cav. Daniele, che per tanti anni fu alla testa del Comune.

Ma oggi, trattandosi della Rappresentanza Provinciale, e dovendosi nel Mandamento di Codroipo eleggere soltanto *due Consiglieri*, dichiariamo francamente che gli Elettori di Codroipo, dovrebbero pensare seriamente alla cosa pubblica ed impedire che per caso fosse tolta all'Amministrazione della Provincia una *forza utile* qual'è il dott. Battista Fabris Quindi se vogliono modificare la lista dei *Candidati Provinciali*, capiscono già che possono farlo senzachè ne abbia a perdere il Consiglio della Provincia.

Sarebbe un danno per la pubblica Amministrazione che in questa prima prova dell'*allargato suffragio* si mettessero in disparte gli *uomini di valore* per lasciare in seggio quelli che valgono meno, o fureno eletti unicamente per rappresaglia di piccole stizze, e che poi non si fecero mai vivi.

E' nostro dovere in questa circostanza il parlar chiaro; nè già per l'amicizia verso il cav. Battista Fabris, ma *per la verità* che agli Elettori di Codroipo direbbero, se interrogati, come la diciamo noi, tutti i Colleghi del Fabris nel Consiglio e nella Deputazione.

—

MANDAMENTO DI S. DANIELE.

Nessuno ci ha scritto un rigo riguardo alle intenzioni degli Elettori di questo Mandamento a proposito delle *candidature provinciali*. Dunque o indisputata la *rielezione dei tre*, o qualche fuoco artificiale all'ultimo momento.

—

MANDAMENTO DI SPILIMBERGO.

Da fonte sicura sappiamo che non è vero che il signor Zatti Domenico abbia destinata la candidatura da Consigliere provinciale per questo Mandamento. Dunque la *lista*, trasmessaci ieri dal nostro Corrispondente L. P. potrà andare soggetta a variazioni.

—

MANDAMENTO DI AMPEZZO.

Nessuna notizia per l'unico *Consigliere provinciale* da eleggersi. Probabile però, come dicemmo, che avvenga quello che accadde a Moggio, cioè la *rielezione*.

Rettifica.

Nella pubblicazione del risultato definitivo pei Consiglieri provinciali del II Mandamento Udine fu ommessa la votazione di Pozzuolo, e sembra pure sbagliata qualche somma; mentre deve risultare la seguente:

Deciani nob. Francesco	voti	1904
Lovaria nob. Antonio	»	1831
Billia dott. Paolo	»	1672
Mantica nob. Nicolò	»	1461
Ottennero poi:		
Pagani Mario	voti	561
Feruglio dott. Angelo	»	556

Non è vero.

Alle ore 11.20 ricevemmo una cartolina inviataci da Spilimbergo, in cui si dichiara non vera la notizia che il signor D'Andrea abbia declinata la candidatura.

Le intemperie continuano ed i provvedimenti che non si prendono.

Dalla valle del But, Zuglio 31 ottobre.

Da due giorni qui cade la pioggia a rovescio, accompagnata da forte vento, da lampi e da tuoni; e da quando in quando qualche leggera scossa di terremoto si fa sentire per aggiungere nuovo timore a questa popolazione, con buona pace di quei di Tolmezzo. Il But per la terza volta quest'anno di molto ingrossato, arrecò grandi danni e di più gravi ne minaccia, a parecchi paesi e specialmente a Zuglio, che, per essere posto troppo in prossimità del fiume, non ha un riparo che lo possa salvare da una forte inondazione: ed oramai parte della campagna posta a destra del torrente fu travolta dalle acque. Una diga sarebbe più che necessaria, ed anzi a tal uopo già da mesi fu mandato al Genio Civile per l'approvazione un relativo progetto.

Ma quei signori laggiù, o devono avere tanti impegni da morirne affaticati, oppure, credendo forse che Zuglio faccia parte del Giappone, non s'interessano punto e lasciano proprio correre l'acqua all'ingiù, dentro o fuori dell'alveo, per il paese o per la campagna. E dire che l'*egregio* Commissario di Tolmezzo tanto rigoroso in certe inezie, non si cura affatto; ed anche i nostri signori amministratori stansi quieti, nè sollecitano l'approvazione. Almeno si prendessero briga di far porre qualche riparo provvisorio, che potrebbe scongiurare gravissimi danni, dal momento che il tempo non vuol cambiare.

Da Pordenone.

Pordenone, 31 ottobre.

Come elezioni nulla di nuovo. Alcuni nomi facenti parte della commissione eletta per proporre i consiglieri vennero sbagliati. P. e. va detto Del Pol Francesco, Ortiga Vittorio, Falomo Pietro, Tommadini Sante. Tanto pegli sbagli insorti.

Come avrete rilevato dall'*Adriatico* in data di Vittorio e dal *Noncello* di qui si è definitivamente costituita la Società per l'illuminazione elettrica della città di Vittorio. Il merito va attribuito e segnalato al pubblico agli egregi sigg. comm. Domenico Giuriati, ing. Costantino Gei, Pischiutta Giuseppe; questo ultimo, direttore della Società Anonima pordenonese che eserciterà la nuova azienda e per la quale il sig. Peschiutta tanto si prestò. Bravissimi gli egregi signori che tanto si prestano per quanto richiede il progresso. B.

Incendio.

Ad Azzano Decimo si è incendiato il fienile del sig. Bagattin Vittorio. Il danno è di l. 1637, e sarà sostenuto dalla Società Assicuratrice.

Quarantacinque denunciati ladri.

A Spilimbergo fu rubata tempo fa della legna fluitata per un importo di lire 782 in danno delle ditte Corradini Giò. Batt. e Schiavi Girolamo.

Sono imputate di tale reato quarantacinque persone, che furono denunciate all'autorità giudiziaria.

Ringraziamenti.

Eletto con suffragio quasi unanime nelle recenti elezioni a Consigliere Comunale in Mortegliano; mi sono creduto in dovere di presentar la mia rinuncia, perchè nè le mie occupazioni e nè le mie cognizioni amministrative mi permettono di attendere ai doveri inerenti a tale carica nel modo che la mia coscienza vorrebbe.

Nel mentre ciò porto a conoscenza degli elettori che mi onorarono col loro voto, li ringrazio della fiducia in me riposta.

Mortegliano, 1 novembre 1889.

Angelo Bigaro.

—

Le famiglie Pertoldeo e Corradini ringraziano commosse tutti quei pietosi che in qualsiasi modo onorarono la memoria della loro cara estinta Rosina Corradini Pertoldeo.

Rivignano, 1 novembre 1889.

Sparse le trecce morbide
Sull'affannoso petto
Giacea, cercando il Cielo...

L'ideale vagheggiato nel cuore mite e buono di

Rosina Corradini Pertoldeo

fino a pochi giorni era quello di bearsi nella famiglia.

Quand'ecco la gelosa Parca inesorabile colla sua falce venne a mietere tale esistenza, stendendo il suo lugubre velo la sera del 29 ottobre.

Sì!.. Il vuoto è incommensurabile.

Per quanto può capire, valga a condividerlo il sentito condoglio dell'intero paese.

Il retto sentire della moglie, madre, cognata e zia sia esempio nella santa rassegnazione addimostrata dipartendosi nel fiore della vita.

Pace all'anima sua e lieve le sia la terra.

Rivignano, 30 ottobre 1889.

Un amico.

CRONACA CITTADINA
Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 1-11 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore ...
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	750.7	749.8	749.9	7[illegible]
Umidità relativa	81	84	69	77
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cadente, M M	19.?	6.4	1.6	5.8
Vento { direzione	S W	—	—	—
Vento { velocità chil.	2	0	0	0
Termom. centigrado	13.9	14.9	14.1	14.[illegible]

Temperatura massima 15.9 — minima 11.2 — Temp. minima all'aperto 11.0

Telegramma meteorico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 3 pom. del 1 Novembre.

Tempo probabile.

Venti deboli specialmente del III.o quadrante — cielo nuvoloso con qualche pioggia Italia superiore.

La visita al Cimitero.

Malgrado il tempo incerto, ed a volte piovoso, continuo fu jeri il mesto pellegrinaggio di cittadini al Camposanto.

Collocamento a riposo.

In seguito a sua domanda il nostro Tesoriere provinciale sig. Giacomo cav. Della Savia venne collocato a riposo.

Il Governo, per attestargli la soddisfazione degli utili, lunghi ed onorati servizi prestati, sottopose alla firma sovrana il Decreto di nomina ad Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

In tutti è vivo il dispiacere di perdere l'ottimo e zelante funzionario, che nel difficile posto occupato seppe sempre accattivarsi la stima e benevolenza dei superiori ed il rispetto dei subalterni.

Il suo posto verrà occupato dal Tesoriere provinciale di Brescia sig. Ignazio cav. Filippo.

A proposito d'una cronaca.

Col titolo: *Fuoco d'amore o di vino* — nella cronaca di giovedì, si narrava d'una scena avvenuta al Caffè Corazza. A noi non consta che il Fabrizio, di cui in detta cronaca è parola, sia un agente ferroviario.

Quarta estrazione del prestito riordinato Bevilacqua - La Masa.

La quarta estrazione del Prestito riordinato, si effettuò al Ministero delle finanze, giovedì.

Il primo premio di lire 30,000 toccò all'obbligazione Serie 15508, N. 11.

Si sorteggiarono inoltre 12,722 Obbligazioni con premi minori e rimborsi.

Le Obbligazioni sorteggiate sono pagabili dalla Banca Nazionale a partire dal 30 novembre, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione.

Ritardi del Tram.

Molteplici sono i reclami che ci giungono da parte del pubblico per i frequenti ritardi che avvengono nel Tram cittadino.

Siccome conosciamo l'esattezza e lo zelo posto dalla Direzione per l'andamento di questo servizio pubblico, oggi resosi quasi necessario; abbiamo voluto prendere informazioni in proposito.

Le cause, ci dicono, sono le interruzioni portate dallo spesso passaggio dei militari sulla guidovia: da carri abbandonati in questo passaggio e finalmente jeri l'altro un ritardo di 45 minuti pel trasporto di una caldaja per lo stabilimento elettrico.

La Società del Tram dovrebbe energicamente provvedere per quanto sta nei suoi diritti; ed il Municipio assecondarla per togliere questi inconvenienti.

Sindaci nei Comuni capiluogo di Distretto.

Il Consiglio di Stato ha opinato che la disposizione dell'art. 123 della nuova legge comunale e provinciale, per la quale il Sindaco è eletto dal Consiglio comunale dei Comuni capiluogo di Circondario, non si estende ai Comuni capiluogo di Distretto nelle Provincie Venete e di Mantova.

Istituto Filodrammatico.

Lunedì sera al Teatro Nazionale, avrà luogo il quinto trattenimento sociale dell'annata, alle 8, e si chiuderà, al solito, con un festino di famiglia.

Teatro Nazionale.

Questa sera, alle ore 8, « serata d'onore » del celebre artista M. Sarina detto *Satana* col concorso dei principali artisti.

Si daranno pure le ombre ad uso *Campi* ed il vaudeville « *I duu ors* ».

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35. Regg. Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 7 1/2 alle 9 in Piazza V. E.:

1. Marcia — N. N.
2. Marcia chinese e ballabile tartaro « Brama » — Dall'Argine
3. Valzer « Souviens toi » — Waldteufel
4. Rimembranza « Mignon » — Thomas
5. Terzetto e quart. « I due Foscari » — Verdi
6. Polka — Roggero

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 30 ottobre 1889.

Sunto del verbale.

Presenti: Masciadri, presidente — Dal Torso, vice presidente — Bardusco — Cossetti — Degani — Kekler — Minisini — Moro — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe A. — Volpe M.

Scusano la loro assenza: Marcovich e Morpurgo.

Viene letto e approvato il verbale della precedente seduta.

—

Comunicazioni della Presidenza.

1. In seguito al voto espresso dalla Camera sulla convenienza di elevare di classe e di migliorare uno dei porti del Friuli, da scegliersi dopo maturi studi, in modo da renderlo atto al traffico della Pontebba, il Ministero dei lavori pubblici partecipò d'aver incaricato un ispettore del Genio civile di studiare sopra luogo e riferire quale dei porti friulani sia d'importanza maggiore e d'indicare quali opere siano necessarie a migliorarne l'approdo e l'ancoraggio.

2. Il Ministero delle poste e dei telegrafi dichiarò non essergli possibile assecondare il desiderio della Camera circa al servizio notturno nell'ufficio telegrafico di Udine. Promise bensì di tener presenti i voti della Camera perchè l'ufficio abbia sede più decorosa e più comoda per il pubblico.

3. La presidenza domandò che sia concessa la temporanea importazione della carta destinata ad essere stampata in Italia.

4. La presidenza informò il Governo dello sviluppo delle industrie friulane all'epoca in cui entrò in vigore la nuova tariffa doganale.

5. Fu convocato il Collegio degli Arbitri, il quale rielesse a presidente il comm. Antonino di Prampero e a vice presidente il signor Pietro Sartogo.

6. La presidenza invitò il Governo a assicurare il mercato inglese intorno alle condizioni economiche dell'Italia. Il Governo ringraziò per le informazioni fornitegli e partecipò che aveva prontamente provveduto secondo il desiderio della Camera.

7. Fu appoggiata l'istanza della ditta G. B. Degani, la quale chiedeva alla R. Intendenza d'essere autorizzata a istituire per proprio conto in Udine un deposito doganale di spiriti esteri.

8. La presidenza sollecitò alcuni industriali del Friuli a giovarsi della nuova linea di navigazione da Venezia al Plata per attivare in quelle regioni l'esportazione dei loro prodotti. Aderirono le fornaci di Pasiano.

9. La presidenza chiamò l'attenzione del Ministero degli affari esteri sulla troppo ritardata esecuzione dell'art. 9 e 6 della Convenzione antifillosserica di Berna e della Dichiarazione aggiunta 15 aprile 1889, la quale è intesa a facilitare, fra gli Stati contraenti, l'esportazione delle piante vive degli stabilimenti agro orticoli e di floricoltura. Il Ministero rispose che, in seguito a reclamo, aveva sollecitato gli altri Stati ad eseguire quelle disposizioni.

II.

Dogana unica presso la stazione ferroviaria di Udine.

Il presidente ricorda gli insistenti reclami fatti dalla Camera e dal Municipio di Udine affinchè nei pressi della stazione ferroviaria fosse istituita una dogana unica con magazzini di deposito. Partecipa che il Ministero delle finanze, esprimendo la volontà di dare finalmente esecuzione a tale opera, chiese alla Camera se sia ancora da ritenersi attuabile il progetto del 24 marzo 1885, il quale designava la località in cui dovrebbero sorgere gli edifici.

La Camera, considerata l'importanza del quesito, affida al presidente e alla commissione ch'esso crederà di nominare, l'incarico di procedere allo studio del progetto e di riferire le sue proposte nella seduta prossima.

III.

Dazio d'entrata e importazione temporanea del riso greggio.

Dovendo il Governo presentare, alla riapertura del Parlamento, un progetto di legge per mantenere o no la importazione temporanea del riso destinato ad essere riesportato dopo la lavorazione, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio chiede il parere della Camera sulla opportunità di togliere il dazio d'entrata del riso con lolla e togliere nel tempo stesso la facoltà della importazione temporanea.

La Camera, sentita la relazione del presidente, sentito pure l'avviso del consigliere Degani, brillatore di riso, e del sig. Vittorio De Asarta, proprietario di risaie, tenuti presenti gli interessi dell'industria e quelli dell'agricoltura, esprime il voto:

a) Che sia conservato l'attuale dazio d'entrata sul riso greggio.

b) Che sia convertito in legge il R. Decreto 4 agosto 1887, concedente l'importazione temporanea del riso destinato ad essere esportato dopo la lavo-

IV.

Borsa di studio per un alunno della Scuola industriale di Vicenza.

La commissione riferisce sull'esito del concorso alla borsa di studio, istituita dalla Camera, presso la Scuola industriale di Vicenza.

La Camera, sentita la relazione della commissione, concede la borsa d'annue lire 500 al giovane Antonio Madrassi, di Udine.

V.

Sussidio ad un alunno della R. Scuola superiore di commercio in Venezia.

Il presidente legge la sua relazione, la quale viene appoggiata dai consiglieri Kechler, Moro e Spezzotti.

La Camera, approvando le proposte del presidente, accorda al sig. Antonio Baccino, di Cividale, studente nel secondo anno della R. Scuola superiore di commercio in Venezia, un sussidio di lire 150.

VI.

Sussidio alla Scuola d'arte applicata all'industria di S. Daniele.

La Camera, sentita la relazione del presidente, accorda alla Scuola d'arte applicata all'industria di S. Daniele un sussidio di lire 100 per l'anno scolastico 1889 90.

VII.

Bilancio preventivo della Camera per l'anno 1890.

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Prendono parte alla discussione il presidente e i consiglieri Bardusco, Cossetti, Degani, Kechler, Minisini, Orter.

La Camera fissa la tassa sugli esercenti arti ed industrie della provincia di Udine, pel 1890, in lire 10,776.20 ed esaurita la discussione dei singoli capitoli, approva in complesso il proprio bilancio preventivo, per l'anno 1890, in lire 25847.78 d'entrate e di spese.

Approva quindi il bilancio preventivo 1890 del fondo pensioni in lire 4871.70 di entrate e di spese.

La seduta è levata.

Il Presidente
A Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Le feste di Palmanova.

Tempo permettendo, domani si eseguirà a Palmanova il programma delle feste indette dal Municipio e rimandate per causa della pioggia: tombola, fuochi artificiali e la sera rappresentazione in teatro ecc. ecc.

Pagine Friulane.

Fu già distribuita ai soci della città, e questa sera verrà spedita per la posta agli altri, la puntata nona di questo periodico.

Vendesi, com'è noto presso l'Emporio giornalistico di Achille Moretti in Piazza Vittorio Emanuele.

SOMMARIO del N. 9. — Belle Arti: *Di un quadro del Tiepolo nel Museo Udinese* (Note e Documenti raccolti da Vincenzo Joppi). *Passaggio di principi e Personaggi illustri pel Friuli.* Baldissera don V. — *La Ragoneide*, poesia friulana di Andrea Brunellesco, notaio udinese, morto nel 1698. — *Oselador disgraziat*, don Luigi Birri. — *La malattia delle patate*, dott. L. Pognici. — *Nimis ai tempi pagani*, Bertolla. — *Sul celebre epigramma latino di Pomponio Amalteo*, C. — *La Regine Teodolinde in Friul*, V. O. — *La Sagre di Pagnà*, P. Bonini. — *Rêverie*, P. Bonini. — *Preziose lettere inedite*, pubblicate per cura di A. F. — *Una caduta di Arnaldo Fusinato*, P. Zorutti — *Documenti sulla morte del Padre Jacopo Stellini*, comunicaz. del prof. Occioni - Bonaffons. — *Lettera inedita di P. Zorutti.* — *Induvinàcul*, flaba raccolta a Buja. — *Desiderio*, (versi) Oddone Rossi. — *Una „dimostrazione potitica" delle fontane di Udine*, Dom. Sabbadini.

Sulla copertina: *Trattato fra la Repubblica di Venezia e Sacile.* — *Note bibliografiche*, ecc.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco vecchio da	l. 11.50	a	12.25
» nuovo	» 9 50	»	11.—
Giallone vecchio	» 12.50	»	12 75
» nuovo	» 11 50	»	12.—
Segala	» 10.30	»	10.50
Frumento	» 17.50	»	18.—
Castagne	» 12.—	»	15.—
Marroni	» 20.—	»	22 —

GRANDE STABILIMENTO

PIANO FORTI

Organi Americani ed Harmoniums

STAMPETTA E C.°

SUCCESSORI A F. DOLCE

Udine - Via della Posta N. 10 - Udine

Vendite — Noleggi

Cambi — Riparature — Accordature.

D'affittare

II° Piano della Casa N. 22 (Via Francesco Mantica olim Redentore)

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima
autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 Ottobre 1889.
XV Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa . . .	L. 44.754,06	
Effetti scontati	2.965.286,53	
Antecipaz. contro depositi.	30.352,—	
Valori pubblici	713.380,12	
Deb. diversi senza spec. class.	3.977,02	
„ in conto corr. garantito.	292.664,19	
Riporti	—,—,—	
Ditte e Ban. corrispondenti.	56.025,28	
Agenzia conto corrente . .	32.548,63	
Stabile di propr. della Banca.	31.600,—	
Dep. a cauz. Conto Corrente.	354.659,50	
Deposito a cauz. antecipaz.	43.050,54	
Deposito a cauzione del funz.	60.000,—	
Depositi liberi	78.309,—	
Totale dell'Attivo	L. 4.616.605,97	
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . L. 20.383,89		
Tasse Governative „ 11.534,94		31.913,83
		4.648.524,80

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300.000,—		
Fondo di riserva 76.487,34		376.487,34
Diff. sui val. in evidenza per le event. oscill. L.		32.394,03
Depositi a risp.	1.140.779,74)	
„ a picc. risp.	87.616,91)	3.158.209,35
» in conto Cor.	1.929.812,70)	
Ditte e B. corr.		38.452,795
Creditori diversi senza speciale classificaz. .		42.987,61
Azion. conto dividendi . . .		1.432,—
Assegni a pagare		—,—,—
Dep. diversi per dep. a cauzione		397.719,04
Depositanti a cauzione dei funzionari		60.000,—
Depositanti liberi		78.309,—
Totale del passivo		L. 4.532.057,32
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 90.020,38		
Risc. e saldo utili eserc. prec. . . . 26.447,10		L. 11.646,748
		4.648.524,80

Il Presidente Ing. C. Tonutti.
Il Sindaco A. BONINI. *Il Direttore* OMERO LOCATELLI.

Inondazioni in Francia.

I giornali francesi, giunti con l'ultimo corriere, recano gravi notizie di inondazioni prodotte dalle pioggie torrenziali di questi giorni. A Gap il ponte in costruzione sul Buech è stato portato via dalle onde.

La piena fece una breccia di circa duecento metri nell'argine allagando le campagne. Altri punti sono assai danneggiati.

Anche a Briançon alcuni torrenti, gonfiati improvvisamente dalle pioggie, fecero danni gravissimi; fu dovuto togliere un ponte mobile nella città, epperò la circolazione è interrotta.

A Grenoble il Drac straripò presso Vif. Un ponte provvisorio fu portato via dalla corrente. La popolazione e le truppe lavorarono disperatamente per tutta la notte onde salvare la città da una tremenda inondazione.

Gravi pericoli corsero i paesi di St. Quentin sull'Isère, di Gresivaudan, La B j tière e le pianure di Tullius.

I duchi d'Aosta ritornano.

Lisbona, 1. Il re Carlos ed i ministri hanno accompagnato i duchi d'Aosta all'arsenale di marina ove si sono imbarcati sulla nave *America*. Il re ha presentato alla duchessa d'Aosta il ritratto della regina Amelia. I duchi furono accompagnati a bordo dell'*America* dal duca d'Oporto, dal generale Folque e dal ministro italiano Collobiano. L'*America* è partito per l'Italia alle 6 pom.

Il generale Baldissera.

Si conferma che Baldissera chiese il rimpatrio essendo malandato in salute, specialmente in causa di un indebolimento della vista che quasi gli rende impossibile di leggere. I medici credono che con pochi mesi di riposo si rimetterà completamente in salute. Si crede che Baldissera rimpatrierà dopo che Menelik avrà occupato il Tigrè.

Errori... di stampa.

Noi ci s'arrabbia maledettamente, quando troviamo nel giornale qualche grosso errore di stampa. Ai piccoli non ci si abbada, ormai. Orbene, verremmo aver vista la faccia del direttore dell'*Amico del popolo* di Palermo, quando lesse sulle sue colonne:

«Assicurasi che l'imperatore Guglielmo sia in istato interessante» — obli!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un terribile incendio.

Costantinopoli, 1. La città è impressionata causa un tremendo incendio che scoppiò nel sobborgo di Scutari. Il fuoco distrusse 312 case. Si ignorano ancora le cause. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime; però oltre tremila persone rimasero prive di tetto. I danni sono incommensurabili.

Disastri a Roma.

Roma, 1. L'uragano di ieri ha prodotto quasi la rovina dello stabilimento siderurgico Marzocchi fuori Porta Cavalleggeri. Il danno è calcolato assai grave. Restano disoccupati 150 operai. Anche vari altri stabilimenti sono rimasti danneggiati. Si dice che dei danni sofferti in città abbia colpa il Municipio, pel pessimo stato delle fogne e dei condotti. Ieri sera le autorità hanno fatto sgombrare varie case che minacciavano rovina.

Nuovi timori in Candia.

Atene, 1. Chekir recossi con un reggimento di soldati a Spahia perchè vi sono nuovi timori di rivolta nelle truppe ivi di guarnigione e si persiste a dire che vi si vogliono sbarcare alcune centinaia di fucili greci.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine - Piazza S. Giacomo - Udine

Si confeziona Vestiti *e* Paltò Uomo, *sopra misura con* Stoffe Estere *e* Nazionali *di tutta novità.*

Ulster Dolman, *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.*

Drap de Dame. Stoffe, Flanelle, Vestiti composè *per signora nuovissimi.*
Scialli, Pleids, Coperte da viaggio Biancheria filo cotone d'ogni genere magli, corazze, gilets uomo e donna, colli e polsi di filo.

ASSORTIMENTO SPECIALE
cravatte uomo di gusto più ricercato.

GUARNIZIONI
lana e seta d'ogni genere

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***
VINI assortiti d'ogni provenienza
RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA
primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante *ecc.*

Corone Mortuarie

di metallo d'ogni dimensione e colore con fiori di porcellana a prezzi alquanto vantaggiosi trovansi *Presso al negozio* **M. S. Zarattini** *in Via Paolo Canciani (Angolo Via Rialto)*

UDINE

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

Sartoria

e deposito vestiti fatti

Udine — Mercatovecchio 2 — Udine

Succursale TOLMEZZO (Carnia)

EGREGIO SIGNORE,

Assunta da poco la liquidazione della Sartoria Barbaro in Udine, ci facciamo un dovere rendere consapevole la S V. che coll'apertura della prossima Stagione avremo un grandioso assortimento in Stoffe Estere e Nazionali da poter soddisfare qualunque esigenza in qualsiasi articolo per confezioneda Uomo.

Avremo inoltre un forte Deposito d'Abiti fatti di ogni forma e prezzo nonchè un ricco assortimento Vestitini e Soprabiti per Ragazzi.

Sicuri della di Lei benevolenza e preferenza, ci lusinghiamo vederci onorati de' suoi ambiti Comandi, che saranno con tutta cura, premura e diligenza da noi eseguiti.

Con la più altastima la riveriamo.

MARCHESI e C.

Assortimento grandioso

di articoli di Moda

PER SIGNORA

Mantelli — Visites — Paletots Fellisole *nelle forme più recenti Modelli di Parigi, e confezione su misura.*

Ricche stoffe per Vestiti da Signora — Drap di Francia finissimi — e con Broderie *ultima Novità.* **Confezione su misura** *a prezzo stabilito sollecita esecuzione e gusto fino.* **Grande assortimento Cappelli da Signora in** *Velluto feltro da Signora e bambini tutti modelli di Parigi — prezzi convenienti.*

Abitini e Paletots per bambine — Port Enfant — *abiti da Battesimo e tutti gli oggetti formanti il corredo per neonati.* **Assortimento grandiosissimo Fazzoletti Battis** — *stampati orlo a giorno — festonati e ricamati in colori — ed in Crep di seta pura ricamati finissimo fantasia* — **Porta fazzoletti di tutta Novità — Fichù elegantissimi** *in Crep di seta modelli del tutto nuovi.*

Corredi completi da spose da L. 700 — *1000 — 1500 — e più confezionati con esattezza su modelli i più recenti. Ricami e lavorazione a mano — Tele puro lino qualità garantite.*

NB. Le commissioni si eseguiscono con prontezza ed i corredi si consegnano elegantemente preparati — legati con nastrini e condizionati in apposite scattole.

L. Fabris Marchi
Udine Mercatovecchio

Orologeria oreficeria e Gioje

G. FERRUCCI

UDINE

Remontoir popolare Inglese.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisre di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza**, — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della
Premiata Farmacia
VALCAMONICA et INTROZZI
di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore —* In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

AVVISO.

il sottoscritto ha l'onore di avvertire il pubblico che ***col 5 Novembre 1889*** *trasporterà l'Albergo all'insegna*

Alla Bella Venezia

nella casa in via Sottopovolo Locale nuovo, posizione centrale, servizio inappuntabile di alloggio e cucina secondo le esigenze del giorno.

Prezzi di tutta convenienza.

Latisana, 21 Ottobre 1889.

Vidolin Antonio.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Depos. Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccato, damascato ed altro.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori = emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

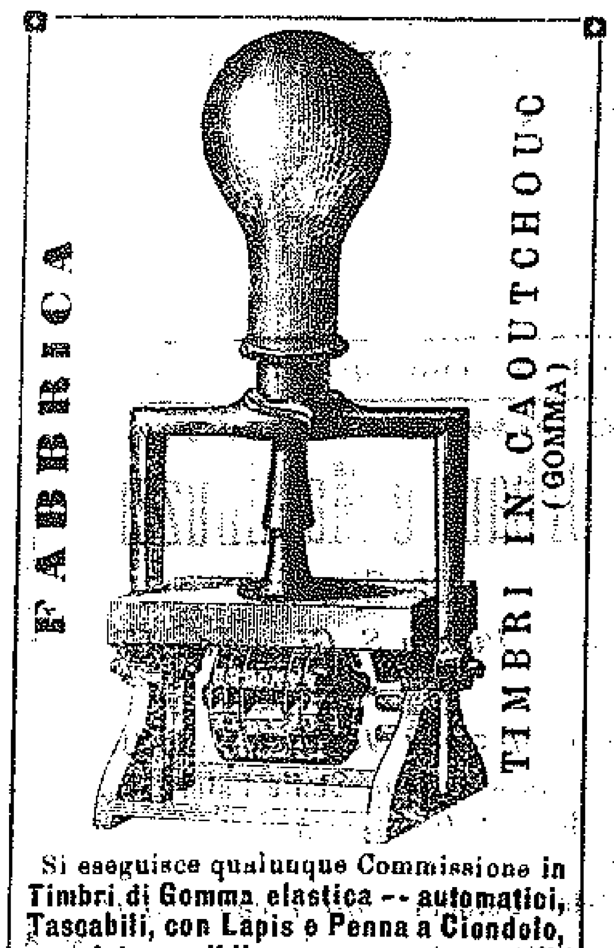
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per **uffici** d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA



TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile** ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Avvisi in 3.a e 4.a pagina a miti prezzi.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottilia L. 3.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI.

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per **Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vitteria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE ***(provvisoriamente sospesa)***

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: Udine — Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 — Spilimbergo, Arturo Trigatti — Codroipo, Cozzi Luigi — Ampezzo, Spangaro Gio Batta — Gemona, Cristofoli Gio Batta — Tarcento, Cussich Gerolamo — Tolmezzo, Moro Giacomo — Pontebba, Englaro Cesare — S. Vito al Tagliamento, Vianello Angelo.

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Allevatori Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Che magnifiche corone!

Era questa l'esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno, al veder passare il funebre corteo del nob. Signor de' Trutensdorf, a cui bara tutta restava coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto. La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Negozio di

Bertaccini Domenico

in

UDINE via Mercatovecchio

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese,
Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AJRES

Partenze dei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE 1889

per MONTEVIDEO e BUENOS-AJRES

Vapore postale ***Penseo***	*Partirà*	1	Novembre
» » ***Adria***	»	l' 8	»
» » ***Umberto I o***	»	il 15	»

per RIO JANEIRO e SANTOS (BRASILE)

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premi e da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

Udine, 1889. Tip. della Patria del Friuli.